

ARRETRATI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Sedicesimo
Trimestre
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 3

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI
Articoli pubblicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardosio

CONGRESSO Democratico Regionale Veneto

tenuto in Padova il 5 agosto 1883

Diamo un saggio della discussione avvenuta.

Alle ore 11:30 la sala dell'ex teatro S. Ludo, convenientemente adobbata, comincia a popolarsi; all'ingresso venne distribuito il programma votato dal Congresso Democratico Italiano tenuto in Bologna nei giorni 5 e 6 dello scorso maggio.

Si nota la presenza dei deputati Carlo Tivaroni e Antonio Mattei rappresentanti della Democrazia Veneta sui banchi dell'Estrema Sinistra. Si nota pure la presenza dell'on. deputato Sebastiano Tocchio.

Alle 12 meridiane il posto destinato ai congressisti è completamente occupato. Tivaroni, Montali, Poggiara e Mattei vanno a sedere al tavolo della presidenza.

Tivaroni dichiara aperta l'adunanza e ringrazia i convenuti; espone le ragioni del congresso, accenna a quello di Bologna, e dimostra la necessità della rinascita della democrazia Veneta, poiché il credo necessario una pratica attuazione del programma ideale del partito democratico. Rigorge col pensiero ad undici anni addietro, e al congresso d'allora; e ricorda il cavaliere della democrazia Veneta Alberto Mario (spausi) che presiede quel primo congresso e invoca quella memoria e quell'esempio come ispirazione e guida nei lavori.

L'avv. Marin, relatore del comitato promotore, espone la parte materiale del lavoro compiuto da esso. Passa a dar lettura della lettera delle associazioni e dei nomi degli individui aderenti; fra questi notiamo i prof. Bordiga, di Venezia; e Martignoli di Roma; le Associazioni democratiche fra le quali anche la nostra Associazione politica popolare, e dà lettura di queste adesioni.

Tivaroni riassume e l'assemblea riconferma il saggio provvisorio e nomina un delegato per ciascuna provincia; poi, scia espone l'ordine del giorno, il cui primo punto è il programma della Democrazia Veneta.

Vio Giuseppe vuole si chieda l'abolizione dell'art. primo dello Statuto.

Soave vorrebbe l'abolizione assoluta del Senato.

Galenò dice che nel programma di Bologna essendo trattato largamente il programma democratico egli, sebbene appartenente ad una scuola molto avanzata, crede che si possa genericamente accettarlo.

Tivaroni ripropone l'adesione in massima al programma di Bologna.

Lazzarini formula la questione pregiudiziale e crede che il programma da adottare dalla democrazia veneta debba

essere il risultato della discussione della odierna assemblea.

L'avv. Calzolari dice che dopo la dichiarazione dei diritti dell'uomo della Francia la più bella pagina è il programma di Bologna, per cui ne ritiene necessaria la approvazione in blocco.

Lazzarini appoggia le ragioni di Galenò.

Alessio G. parla sul modo di discutere il programma di Bologna e domanda la chiusura.

Tocchio parla contro la chiusura esponendo le ragioni per cui ritiene doverosi accogliere in massima il programma di Bologna.

Puola ai voti la chiusura della discussione è respinta.

Parliano poi Salomoni, l'avv. Agio, l'avv. Dall'Oglio e Villanova.

Riproposta la chiusura della discussione è approvata.

Si passa alla lettura degli articoli del programma, incominciando dai punti relativi all'ordine politico:

« Abolizione di ogni privilegio, e quindi immediata restituzione del suffragio universale tanto politico che amministrativo ».

È approvato.

« Parità per la donna nell'esercizio dei diritti civili e politici ».

Aucuna combatte la proposta.

Bianchetti confuta quanto disse l'Avv. Agio; è applaudito quando dimostra che la donna è atta all'esercizio di tutti i diritti e tutti i doveri i quali come donna, le spettano; ed afferma che ad ogni uomo onesto dovrebbe ributtare di avere a compagno della propria vita un essere ritenuto inferiore a se stesso.

Galenò dice che ammettendo l'abolizione di ogni privilegio si vorrebbe a scalfare questo principio negando alla donna parità di diritti cogli uomini.

Dopo ciò l'articolo è approvato.

« Assoluta libertà di coscienza e relativa abolizione di ogni culto ufficiale e quindi soppressione delle guarentigie ».

È approvato.

« Educazione laica nazionale, gratuita, sottratta a qualunque influenza diretta del clero ».

È approvato.

« Soppressione di tutte le leggi che offendono la libertà individuale, il diritto di associazione e la manifestazione del pensiero ».

È approvato.

« Autonomia dei Comuni coordinata ad un sistema di decentramento che concili la libertà locale e tradizionale del paese colla vita comune e colla unità della nazione; massima semplificazione dei congegni amministrativi per accelerare i servizi dello Stato, e guarire la piaga della burocrazia che a beneficio di inutili parassiti grava sul bilancio dello Stato, e schiaccia le attività del paese sotto imposte immorali, come quelle del lotto o della prostituzione, siccome come quella del sale ».

È approvato:

« Nella politica estera, riconoscimento e integrazione della nazionalità in quanto si informino al genio, alle tradizioni e alla volontà del paese, e si ispirano alla fratellanza dei popoli. Trasformazione progressiva degli ordinamenti militari dal sistema degli eserciti permanenti a quello della milizia armata. Sviluppo efficace a vasto della marina rispondente alle tradizioni e agli interessi nazionali ».

È approvato.

Tivaroni propone che prima che si passi alla discussione della parte riflettente l'ordine economico ciascuno che lo volesse proponga le aggiunte nell'ordine politico.

Villanova propone che si deliberi ai deputati la indennità.

Dall'Oglio propone la retribuzione dei pubblici uffici in genere.

Alessio combatte la proposta dell'Oglio che è respinta; la proposta Villanova per l'indennità ai deputati risulta invece approvata.

Si passa a discutere la parte dell'ordine del giorno riflettente l'ordine economico.

« Imposta progressiva; intangibilità dei tributi per le prime necessità della vita ».

È approvato.

« Principio di equa partecipazione degli operai e agricoltori ai frutti del lavoro, e compresione degli strumenti del lavoro stesso ».

Si discute, ma infine l'articolo è approvato nella sua integrità.

« Arbitrato nelle divergenze fra capitale e lavoro; esclusione assoluta dell'intervento del governo nelle questioni fra lavoratori e capitalisti; garanzia della libertà di coalizione per lavoratori ».

È approvato.

« Traslocazione del sistema di successione, armonizzando vieppiù sempre il diritto di proprietà colle ragioni di utilità comune ».

È approvato.

« Giustizia di fatto e non di nome accessibile a tutti, sicura e indipendente, resa tale con ordinamenti che garantiscano il potere giudiziario ».

È approvato.

« Espropriazione per causa di pubblica utilità delle terre incolte, rivolgendole a beneficio delle classi agricole, ad alleviare la piaga dell'emigrazione forzata ».

È approvato.

Soave propone l'abolizione del Senato e del giuramento politico.

Galleazzi invita il preopinante a spiegare le questioni proposte.

Moretto propone l'abolizione del giuramento e la soppressione di tutte le leggi che offendano la libertà di coscienza.

Soave insiste nelle sue proposte.

Lazzarini dice che respinge queste proposte; l'abolizione del Senato po-

trebbe significare l'accettazione implicita di altri istituti, mentre il programma di Bologna non si occupa affatto del sistema dei parlamenti.

Aggio crede non esservi ragione di tornare sopra il discorso; e ciò per la dignità stessa dell'assemblea la quale vorrebbe a riconoscere l'imperfezione il già fatto; e si associa a Lazzarini.

Gli emendamenti del Soave vengono respinti; lo stesso Soave ne propone un altro sulla responsabilità dei pubblici funzionari ma lascia lo ritiro.

Mosse quindi ai voti l'intero. Programma di Bologna risulta approvato all'unanimità.

Tivaroni domanda se l'attuale congresso vuole essere rappresentato al prossimo congresso di Bologna.

L'assemblea approva.

Villanova propone che la presidenza venga incaricata di designare i rappresentanti del congresso a Bologna.

L'assemblea approva.

Si passa a discutere la seconda parte dell'ordine del giorno, cioè l'organizzazione del partito nella regione.

Tivaroni, posto che a questa organizzazione non possono prendere parte che gli aderenti al programma di Bologna, domanda che ogni associazione democratica nomini un delegato ad un Comitato provinciale, il Comitato provinciale nomini un delegato al Comitato regionale, questo ne nomini uno al Comitato centrale.

Lazzarini osserva che per organizzare un corpo di vogliono soldati.

Galleazzi osserva che finora si è pensato poco alla campagna.

Tivaroni osserva che bisognerebbe studiare la questione dei mezzi; che però non può essere trattata che dai Comitati provinciali e regionali; risponde a Lazzarini che i soldati saranno le associazioni; quindi dichiara che il congresso darà comunicazione dei deliberati del Congresso alle associazioni aderenti per la nomina dei delegati ai Comitati provinciali.

Bianchetti propone che a sede del Comitato centrale venga per ragioni storiche scelta Venezia. Aggiunge un ringraziamento alla ospitalità di Padova.

Villanova avverte che l'avviso per la nomina dei Comitati si partecipi anche ai singoli aderenti.

Lazzarini sostiene pressoché per Padova perché è la cittadella della coscienza e per ragioni topografiche essendo il centro della regione.

Domaschi osserva che essendo la iniziativa partita da Padova egli ne infierisce che la sede del Comitato regionale debba essere Padova, località centrale.

Villanova insiste per Venezia e per ragioni storiche e per riguardo alle condizioni del popolo veneziano.

Tivaroni crede opportuno di lasciar libero al Comitato regionale la facoltà di raccogliersi in un sito a sua scelta.

La proposta Tivaroni è approvata.

Dopo ciò, il congresso, avendo esaurita la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, è levato alle ore 8:30 pm.

Per vennero molte adesioni di Associazioni e di giornali, e tra le prime notiamo l'Associazione politica friulana e fra i secondi il Popolo di Udine.

Il Bauchetto

Alle ore 5 pm. cinquanta congressisti si radunavano a frugale banchetto nella sala della Birreria degli Stati Uniti.

L'allegria e la cordialità regnarono sovrane fino all'ultimo istante.

Furono fatti anche alcuni brindisi; nei quali proruppero i patriottici sentimenti per Trento e Trieste.

I congressisti cittadini accompagnarono alla Stazione ferroviaria coloro che avevano a partire, augurandosi che consimili riunioni si abbiano a rinnovare più spesso.

TU-DUC

Il telegrafo ci ha annunziata la morte di Tu-Duc, avvenuta a Hue il 20 luglio.

Tu-Duc era figlio cadetto dell'imperatore Tien-Tri, della dinastia dei Nguyen, che lo designò suo successore a detrimento del primogenito Hoang-Bao. Questi si rivolse contro Tu-Duc, ma fu vinto, e si applicò in carcere.

Tu-Duc era affetto da gran tempo dall'oste, la quale è una ulcerazione del canale dell'utero. L'aveva acquistata a forza di eccessi e di orgie.

Era il vero tipo della razza mongola: di statura media, col fronte basso, la faccia piatta e ossea, il naso schiacciato, gli zigomi sporgenti, le labbra grosse e carnose, i denti anneriti dall'uso del betel.

Aveva la testa coperta di lingette e di fasce ed era spaventoso nella sua bruttezza.

Dopo la rivolta del 58, l'ammiraglio della Grandiera, allora governatore della Cocincina, offrì di mandare a Hue alcuni medici francesi per curare l'imperatore, ma i mandarini e gli astrologi, riuniti in consiglio, deliberarono di apporvisi.

Tu-Duc, padrone della vita dei sudditi, era schiavo, anima e corpo, ai mandarini, i quali facevano di lui ciò che volevano.

In preda a terribili sofferenze, Tu-Duc aveva perduto, in questi ultimi anni, ogni prestigio. I sudditi, considerando come una maledizione del cielo la mancanza di paternità, disprezzavano l'imperatore che era senza figli.

Gli succede, infatti, al trono, il nipote Tu-Duc.

II. APPENDICE

I MERCANTI DI DONNE DRAMMI DELL'ORIENTE

(Del francese).

— Così, interrompe Zaira, io ho adornato il mio velo, ho posto guarnizioni al mio corsetto e perle alla cintura perché il principe di Taamir venga a dirmi: « Tu sei bella, tu sei pura, perche' son bella anch'io, va! » ma è tua sorella che amo da un anno ». Mostrami almeno il dono che t'ha dato... E bello?

— Mio padre me l'ha preso.

Un leggero suono di campana interrompe il chiacchierio di quelle fanciulle. Suonava l'Angelus al convento della Nuttività.

— Mariam, solamò Zaira, ecco l'ora della preghiera.

— Pregha forte, Zaira, sorella mia.

— Come mi guardi.

— Non sono felice.

— Ingenuocchiate, così.

Si finisce il rumore d'una carrozza.

Zaira si pose a recitare lentamente le prime parole d'una preghiera araba; Mariam, con la sua voce a quella della compagna.

Baratin approfittò di quel mormorio per

uscire dalla grotta. Le sue mani si posarono alle labbra suo malgrado; colla lagrime agli occhi inviò due baci alle figlie d'Abou Jacob.

IX.

Gendarmi in servizio.

Tostochè Baratin uscì dalla grotta si vide circondato da una banda di zaptié che parevano interrogarsi collo sguardo mentre altri percuotevano i nactus con noncuranza.

Il zaptié in Turchia è un personaggio ufficiale. Esso adempie la funzione di giudice di gendarmeria. Generalmente viene reclutato in Albania. Non è assoggettato ad alcun servizio regolare e non porta alcuna uniforme. Si arma indifferentemente dal cangiante riccio, del katagun, o d'un semplice bastone. Tuttavia esso ha la gran scabbola ottomana che gli percuote i talloni e porta con una certa fierezza, nelle pieghe della sua quadrupla cintura, un minaccioso paio di pistole. I Zaptié hanno una paga modesta. Si trovano accollati all'angolo d'una strada, fumando una corta pipa o arrociando enormi sigarette. Essi trascorrono la vita problematica dei cai orientali. Nei giorni di mercato ingombrano i bazar; e inastano continuamente qualche boccone indescribibile. Sganciate dietro un importante cacciagione, i zaptié si animano. Posseggono

l'orgoglio del loro mestiere al più alto grado e piuttosto che rinunciare a cogliere il colpevole di cui hanno un vago indizio, tratterebbero in prigione l'Alia Intera. Sono costretti nelle loro ricerche, ardenti, disastri, ma instancabili; sciocchi, ma puntuali. Cacciatori, essi darebbero fuoco ad una foresta per attornire una volpe; come poliziotti metterebbe il disordine in tutta una città pur di scoprire una traccia sola.

Ad un gesto del capo della squadra, quattro agenti turchi della forza pubblica si avvicinarono a Baratin.

— Chi sei tu? — disse il capo dei zaptié, armando il fucile.

— Bella domanda — soggiunse Baratin ridendo — io sono io.

— Tu non porti il costume del paese? — Benissimo! mi trovate forse avviluppato in una lunga veste e imbucato in un largo turbante? Io spirerei sotto il turbante e mi annagherei nella veste. No, non porto il costume di Bellemme. Sono vestito del costume di Siria e del largo pantalone turco. Siete soddisfatto?

— Di che paese sei?

— Lasciatemi tranquillo!... Sono nato in Chiusa, là!

Il capo dei zaptié, confidando alla memoria le risposte di Baratin, fece seguire l'interrogatorio da un « seguici » decisivo.

— Seguiti? Ecco come scherzate. Non sapete dunque, cari miei, che io sono che aspetto la mia bella, e che per strapparla di qui bisognerebbe che mi tagliate a pezzi?

— Animo! seguici... e presto... Andiamo!

— Dito sul serio?... No, non vi seguì!

— No? — rispose il capo. E volgendosi verso i suoi uomini. — Pighiameli per le zampe questo cane e portatelo al seraglio.

— Per Allah, io vengo a patti. Vi occorre una vittima? Vi offro una mancia. Siete vittorosi. Promettetemi venti piastre a ciascuno di voi se...

— Andiamo! conduciatelo.

Nella rabbia del dover lasciare l'ingresso della grotta, forzato a perdere il frutto d'una lunga notte di fatica, Baratin si difese coi piedi e colle mani. I zaptié non osarono avvicinarsi. Essi chiamavano gridando tutto ciò che Bellemme poteva contenere d'uomini armati in loro soccorso. Il capo dei zaptié, e fu quello che diede seriamente a riflettere al nostro eroe, decise a tutti quelli che venivano a prestargli man forte:

— È il ladro, l'assassino di questa notte.

— Ladro? assassino? pensava Baratin. Ma la mia resistenza può com-

promettermi. E cessò di minacciare i zaptié.

— « Ora — disse egli — che vi ho impedito di cogliermi, l'onore della mia nazione è salvo, il mio valore personale è al sicuro da ogni sospetto di viltà. Non potrete vantarmi d'avermi pigliato per corpo come un cane di raia. Voi cercate un ladro, un assassino, e credete che io sia l'autore d'un delitto? Fate pure. Io sono francese ed innocente... Siamo intesi? Non m'oppongo. Mettetevi in rango, su due file: io mi reco liberamente al seraglio, mi capite? e vi faccio l'onore di sceglierli tutti per mia scorta. Andiamo! »

Il tono di sicurezza col quale Baratin pronunciò queste parole intimorì i suoi avversari. Essi obbedirono.

Entrando nella città Baratin gettò un ultimo sguardo all'ingresso della grotta che abbandonava a malincuore. Tutto ad un tratto si fermò. La più grande sorpresa si piogeva sui suoi lineamenti. Un piccolo uomo curvo, avviluppato in un grande machallah listato di bianco e nero, entrava furtivamente nella grotta. Malgrado tutto l'affanno che pareva pigliarsi quel personaggio onde farsi piccolo, non potendo rendersi invisibile, Baratin riconobbe il profilo di Abou Jacob.

Il corteggio s'indirizzò ben presto nelle viuzze di Bellemme. (Continua)

Il disastro di Casamicciola

Napoli 7. La seduta del Comitato unico ha provveduto alla nomina dei delegati mandati sopra i luoghi del disastro onde formare il censimento degli abitanti, con indicazione di quanti esistonono e di quanti sono morti. Fu provveduto perche si eseguissero i lavori per lo sgombramento della strada segretamente comunicanti con la campagna e col mare.

Fu provveduto per avere notizie necessarie sull'accertamento dei danni alla proprietà distrutta.

Casamicciola 7. La popolazione chiede continuamente baracche per ricoverarsi colle masserizie salvate, non essendovi più alcuna casa abitabile e tutti temendo di abitare nelle case in muratura per timore di nuove scosse. Genala onde fare ritornare la popolazione alla vita ordinaria ed al lavoro spinge più che mai alacremente la costruzione delle baracche.

Casamicciola 7. La popolazione comincia a riprendere le abitudini della vita ordinaria. Essendo cessata la distribuzione dei viveri alle persone atte al lavoro, queste in parte sono entrate in servizio del genio civile o continuano per la costruzione delle baracche.

La salute è buonissima tanto nella popolazione che nelle truppe.

Napoli 7. Il cardinale Alimonda, nuovo arcivescovo di Torino, è partito per Roma, dopo aver visitato gli ospedali per i feriti di Casamicciola.

Parigi 7. L'arcivescovo di Parigi prescrive ai curati una questione il 15 corr. per i danneggiati d'Ischia.

Berlino 7. Anche la *National Zeitung* ha aperto una colletta a favore delle vittime d'Ischia. Dice che le relazioni cordiali esistenti tra la Germania e l'Italia, non mancheranno di manifestarsi in questa occasione in modo efficacissimo.

L'imperatrice ha fatto trasmettere a De Launay diecimila lire per le vittime d'Ischia.

Molti giornali fanno in quest'occasione un caldo appello alla pubblica carità.

De Launay ha autorizzato i diversi consolati esistenti nell'impero ad aprire sottoscrizioni.

Vienna 7. Iersera nel teatro di Baden ebbe luogo il grande concerto di beneficenza, a favore dei danneggiati, l'orchestra, organizzato dal maestro Strauss. Si rappresentò la *Guerra e la Pace*, dirigeva l'orchestra lo Strauss, che venne accolto dal pubblico con grandi applausi. Il teatro era affollatissimo. Non si conosce ancora l'incasso a favore dei danneggiati. Ma si ritiene rilevante.

Napoli 7. Gli abitanti d'Ischia cominciano riaversi dall'abbattimento e dallo sconforto. Molti sono ritornati al lavoro.

Si costruiscono rapidamente le baracche tanto a Casamicciola che a Forio e Lucca d'Arena. Al Comitato di Napoli giungono continuamente sussidi.

Si ammette che Genala abbia per ora intenzione di abbandonare l'isola. Egli intende rimanere finché siano finiti tutti i lavori di sotterramento e siano costruite le baracche per l'alloggio degli abitanti senza tetto.

Le condizioni sanitarie dell'isola sono eccellenti.

Aia 7. Una sottoscrizione aperta ieri dalla Loggia italiana per le vittime di Ischia fruttò il primo giorno oltre 1600 lire.

Bruxelles 7. Il ministro d'Italia ha aperto una sottoscrizione nel Belgio per le vittime d'Ischia.

Berlino 7. Il prodotto delle varie collezioni per le vittime d'Ischia sarà consegnato separatamente e direttamente al governo italiano. Si rinuncia alla formazione di un Comitato centrale per rendere più rapida la trasmissione della somma.

In Italia

Per l'agro romano.

Al Ministero del commercio si prepara una collezione di documenti e di dati statistici, che dovranno servire per gli studi della Commissione incaricata di agevolare l'applicazione della legge sul bonificamento dell'agro romano.

Suicidi.

Questi notte a Roma è successo un episodio in condizioni singolarissime. Uno sposo sceso in una casa di tolleranza, posò in via delle Oche, correndo accento a una di quelle scignurate inquilina, nel cuore della notte, si suicidò con un colpo di rivoltella.

Il congresso di Bologna.

Oggi si apre a Bologna il Congresso

democratico, tempo fa da noi annunziato. Aderirono fluo a ieri al Congresso 800 società, le quali mandarono i loro rappresentanti. Le Associazioni mazziniane della Liguria e della Romagna non vollero aderire, altre invece vi saranno rappresentate.

Finché ieri erano a Bologna i deputati Maini, Cavallotti, Ferrari.

All'Estero

Minacce di morte.

Nella via di Dublino fu affisso un manifesto anonimo col quale si dichiarava che tutti i delatori del processo di Phoenix Park non sfuggivano alla morte loro decretata.

Dopo l'uccisione di Carey, avvenuta in modo così inatteso, questo manifesto produsse una grande impressione.

L'insurrezione di Badajoz.

Madrid 6. L'insurrezione a Badajoz è completamente sedata. Gli insorti sono carcerati o rifugiati in Portogallo. La truppa spedita ricevette l'ordine di rientrare a Madrid. Tutta la penisola è tranquilla.

Madrid 7. I capi degli insorti di Badajoz erano il direttore del giornale repubblicano di Badajoz e due tenenti colonnelli. Gli insorti fuggendo presero 750 mila pesetas dalla cassa militare.

Kraszewski liberato.

Berlino 7. Kraszewski fu liberato contro cauzione di 80.000 Marchi rimanendo sotto sorveglianza continua della polizia. È partito per Dresda accompagnato dal suo difensore e da un impiegato superiore di polizia.

La salute di Bismarck.

Vienna 7. La *Norddeutsche* dice che i medici proibirono al cancelliere Bismarck ogni occupazione. Egli per risanare dovrebbe astenersi perfino dallo scrivere la solita corrispondenza.

Grave incendio.

Un terribile incendio distrusse l'intero villaggio di Redham presso Schwanenstadt nell'alta Austria. Nessuna vittima.

Gazzettino della Città

Visita all'Esposizione

Gruppo I.

INDUSTRIE ESTRATTIVE

Classe I. — Materiale a processi di coltivazione delle cave e miniere e loro prodotti.

Classe II. Prodotti industria montanistica.

Il signor Patrizio Giovanni di Sequais ha esposto dei bellissimi campioni di terrazzo a fuso mosaico a prezzi convenientissimi da lire 6 a lire 17 al metro quadrato.

Diversi espositori portarono dei quadrelli per pavimento in portland pressato.

Sopra una scansia a parte trovansi una quantità considerevole di esemplari di pietre, marmi e poudinghe estratte nelle cave e spedite da Fieschi, Torreggiano, Saele, Forgia, Medun, Azzida, San Pietro, Minio e Forni di Sopra.

Bellissimi i numerosi campioni di marmi colorati spediti da Brto come pure quelli del marmo nero di Moggio. Fra le varietà minerarie notansi quelle della Società veneta montanistica e del signor Nicolò Soravito.

Bella molto la vetrina della Società alpina friulana, contenente *Albums* di vedute alpine, una raccolta di minerali rari.

Dopo la vetrina della Società alpina friulana, trovansi quella della Fabbrica di spalto, nero d'ossa e concimi artificiali di Passeriano.

In una bellissima vetrina ed entro appositi recipienti di vetro trovansi le varie produzioni di questa fabbrica: lo spalto, il nero d'ossa, la ossa pestate per la preparazione e le diverse qualità di concimi artificiali, quali il perfumato intensivo, ozonato, potassico ed il guano speciale di Passeriano.

L'importanza di questa industria, che ha senza dubbio un avvenire brillante anche tra noi, come lo ebbe prima in Inghilterra, in Francia, nel Belgio, in Germania e poscia anche nella industria e ricca Lombardia, ci obbliga a fermarci e parlarne alcun poco.

La mancanza dei concimi di stallatico nella nostra provincia, da molto a pensare agli agricoltori, e forse quindi generale l'idea dei surrogati.

Quello che prima noi si aveva fatto si pensò poi con l'istituzione della Società dei pozzi neri; si adoperò la scoria di Moggio, la cuoia, la crisalide dei bachi,

i lupini e le orlue prima trascurate furono raccolte nell'ossamento.

Questo tutto però essendo ancora insufficiente ai bisogni si dovette pensare a provvedere altre condiminzioni.

Molti possidenti, provvenero quindi il giorno da Parù il quale sarebbe un eccellente concime se in commercio fosse genuino non alterato come pur troppo molte volte lo è. Questo fatto ha sfiduciato i concimatori che si rivolsero ai concimi della Società Veneta Lagrange senza però avere risultati soddisfacenti.

Il bisogno però è un gran maestro, ed ora i nostri possidenti, dopo tante parecchie prove, sono fermamente convinti che non v'ha condiminzioni artificiali più efficace dei *Concimi chimici* che le materie organiche possiedono numerose e proporzionate.

Tanto è ciò vero che sappiamo di una fabbrica di Lombardia, la fabbrica di Brembio di Gambini, Poteggi, Cirio e comp., la quale cominciò nel 1877 a lavorare 700 quintali di concimi, mentre oggi essa ne lavora oltre 15 mila all'anno.

Uguale risultato noi auguriamo alla *Fabbrica di Passeriano*, la quale a dire il vero produce dalla merce eccellente e che già diede "buonissimi effetti" a coloro che la provarono.

Nella seconda sezione di questo gruppo osservansi i cementi in polvere di Perini Gio. Battista di Buia, i marmi ed i surrogati di calcina del fratello Nono di Saele, la scoria di Moggio esposta dal signor Francesco Tred e dal signor Edoardo Frate.

Un bellissimo e avariato campionario dei marmi e delle pietre usate nelle costruzioni friulane è quello esposto dall'ingegnere Luigi Pitagora, come pure quello del quarzo della miniera di Canava di Saele dei corelli Chiaravalle.

In questa sezione sono esposti inoltre vari pezzi di *boghod* di Resutta delle cave del signor Carlo Audouy, nonché la torba del conte Daniele Asquini di Fagnana, del Municipio di Miano e del signor Giacomo Morgante di Colalto nella Soima.

Il signor Eugenio Ferrari ha esposto campioni di ossa macinate e farine alimentari per bovini e la *Società anghina* dei pozzi neri i campioni dei suoi concimi.

Di non comune importanza è la mostra dei campioni di legnami fossilizzati esposta dal signor Orlino Daniele di Spilimbergo.

Sarebbe buonissima cosa che si continuassero le ricerche per vedere se tali legnami si trovano in quantità da compensare la spesa di istituire una cava.

Veniamo ora ai cementi lavorati.

Il signor Antonio nob. Rodano che tiene cantiere e deposito sul piazzale di porta Venezia, ha esposto molti lavori in cemento fra i quali notiamo i tubi per condotte d'acqua sotterraneamente, le chiaviche e l'acquedotto per canali d'irrigazione.

Dal cantiere di Gervasutta del signor Gerolamo D'Arco si ammirano parecchi lavori. Fra questi merita special menzione un bellissimo chiosco: completo costruito con vari pezzi separati e che servono a molti usi, e tutti fabbricati nel cantiere del D'Arco.

Fra i cementi lavorati trovansi i bellissimi quelli spediti dal signor Elia d'Arco che espose due stupende fontane, una con acquario e maioliche concave per fiori, l'altra composta di due graziosi bambini che reggono un ombrello dal di cui padiglione gocciola l'acqua in una rustica vasca posta al di sotto a piano terra. Di questo espositore si notano anche i lavori in stucco molto belli ed a buonissimi prezzi.

Finalmente viene il signor Barnaba Perissutti di Resutta, il quale oltre alla fabbrica ed al cantiere per lavoratori, tiene anche le cave del cemento nei pressi di Ovedesio.

Tanto le qualità dei cementi quanto i lavori in cemento e portland meritano una speciale e lodovole menzione. — E noi lo facciamo volentieri, tanto più che il signor Barnaba Perissutti è uomo intraprendente che per l'impiego della sua fabbrica non risparmia né spese né fatiche senza essere poi anche sicuro di un felice esito.

Nel cortile ora trovansi esposti i lavori in cemento sono costruiti due obelischi in cui si vende birra della fabbrica di Resutta e di Civiglio. L'eccellente cervogia viene analizzata in entrambi gli esecutori a centesimi 15 al piccolo.

Prima di uscire dal cortile medesimo dobbiamo ricordare che qui sono esposti una infinità di esemplari di piante d'ornamento del nostro stabilimento agro-artificiale.

La classe terza di questo gruppo la descriveremo domani unitamente al gruppo secondo, comprendente le industrie meccaniche e costruttive.

Voci della Stampa. Il Senolo:

«In tutti i gruppi gli espositori sono

numerosi e si osservano tali prodotti che fanno giustamente inorgogire la popolazione adunata a Friulano».

Anche dalle provincie limitime accorrono i visitatori e generale è l'emozione che s'innalza al lavoro trionfante, come generale è la persuasione che il Friuli si è degnamente preparato alla gara industriale italiana che avrà luogo nel prossimo anno a Torino.

Ora gli bristi lavoratori felici! Hanno inoltre parole di plauso per la nostra mostra la *Lombardia*, il *Dachiglione* e il *Progresso* di Treviso.

Il discorso del prefetto. Ci viene oggi comunicato e pubblichiamo con piacere il discorso pronunciato domenica dal R. Prefetto, inaugurando l'Esposizione Friulana. Lo pubblichiamo a vero un po' in ritardo, ma la colpa non è nostra bensì di chi ce lo comunicò troppo tardi per essere stampato nel giornale di ieri.

Signori,

Onorato da S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e del Commercio a rappresentarlo in questa Mostra dell'industria e delle arti della Provincia, debbo innanzi tutto manifestare il più vivo ed esultante di grato animo per la cortesia dell'esito ed un voto di compiacenza sull'argomento che qui ci raccoglie.

L'occasione non consente che brevi parole, dappoi, quando occorre farsi su tutti, il ministero della parola non nega il valore di questi.

I fatti all'ingue che si schierano dinanzi agli occhi nostri sono il paragone degli uomini e dei tempi, dell'Esposizione e degli espositori.

Nondimeno non vorrei mancare ad un alto dovere facendo dell'intelligenza e solerti volontà ed opere vostre, poiché il silenzio potrebbe interpretarsi quasi ad apatia, che nessuno che abbia fibra italiana o scintilla d'amore al paese potrebbe tollerare di fronte all'ardua prova a cui l'industria e l'arte dello provincia qui oggi si cimentano.

E davvero che, a nome del governo non posso nascondere all'egregio Comitato e a quanti altri gli diedero mano, le grate impressioni che l'opera su illuminata ed assidua ha destato in paese coll'anima, come si fa, questa gara patriottica, che la rappresentanza del commercio e taluni dei *Sodizi* locali e la pubblica stampa hanno col loro voto affrettata.

Oggi le industrie e le arti friulane hanno qui spiegato la loro bandiera; e quest'entrata nell'arringa del pubblico giudizio è prova di coraggio, a cui risponde il detto del poeta: *in magis et voluitur se est*.

Permettete, o Signori, che, senza parzialità d'intenzioni, io noti prima di tutto che l'arte e l'industria locale qui si posero oggi la mano quasi a simbolo di fraterna amicitia, per esordire di conserva in alta e patriottica manifestazione, col getto in bronzo dell'effigie del Primo Re d'Italia.

L'Esposizione dunque, mentre rivela la potenza complessiva della intelligenza e delle braccia friulane, è pur d'altra parte un omaggio di gratitudine alla memoria del Re Galantuomo, già ospite vostro e perenne affetto dei vostri cuori e d'ogni petto italiano.

Il Friuli risponde anche ora degnamente col proprio lavoro al lavoro di quell'operosissimo fattore della nostra unità, il quale, tutta la grand'anima converso, a riacquistare all'Italia il diritto di nazione, e a renderla padrona al cospetto delle genti anche nelle opere della pace.

E voi, o Signori, che un di lavoraste con lui, nella preparazione dei nuovi tempi e nella lot e perigliose dell'armi, voi oggi vi associate allo spirito di quel Grande per rendere cuore alla patria col lavoro rigeneratore.

E dunque nobile e generosa codesta espressione della Mostra Provinciale, a cui si raggruppano eventi e ricordi tanto intimi della vita italiana.

E a chi ne affiori il senso morale si pare che in questo Friuli si tenta e si professa la grande verità che le Nazioni valgono per quel che sanno e per quel che fanno.

Vol avete dunque, con questa Mostra, data per conto vostro incarnazione alla dottrina che vi accennai; e colla natta tenacia in proposito avvantaggerete nei successivi esperimenti.

Non scontentati agli ostacoli, voi già li sfidate fieri e vi avviate allo stadio, da cui pur sempre novi orizzonti si rivelano ai riguardanti studi dell'industria e ai naturali voti dell'arte.

A voi, signori Espositori, una parola di plauso per la fede che avete nell'opera vostra e nelle sorti future della Provincia.

Dagli attili dell'intelligenza scocca la scintilla del vero, dai raffinati la corruzione, dall'osservazione l'ammiramento, l'apoteosi dalle iniziate battaglie del lavoro si giunga all'ultima conq: ta del perfezionamento umanamente possibile; corrente questa affiatatrice e con-

tinua dell'intera umanità; che ripete incessante il motto: *cammina, cammina: a consuma con un'ardita e regale parola: sempre avanti, Savoia*.

La quale parmi voglia dire, applicandola al moto dell'opera nostra nazionale, che questo è la vita della patria nelle sue molteplici ed armoniche manifestazioni, e che prende l'impulso dalla italiana Dinastia, sicché dessa è quasi l'auspicio augurale per tutti, l'auspicio dei nuovi dimoni dell'industria e dell'arte nostra, l'auspicio che ricongiunge la gloria del passato al progressivo sviluppo dell'avvenire, al sacro patrimonio della patria sul campo interminato del patrio lavoro.

Ancora giungono all'Esposizione oggetti tanto della città che della provincia. I risultati veduti dall'esito proprio splendido ed ispirato dalla Mostra, si fanno avanti premurosamente.

Ecco intanto il bollettino dei visitatori della giornata di ieri:

Abbonati nuovi 12 a L. 5. — L. 60.
Biglietti d'ingresso 514 a L. 5. — L. 257.
Incasso precedente 1164 50

Totale L. 1455 50

Avviso

Il Comitato porta a cognizione del pubblico, d'aver leggermente modificato l'orario di chiusura della mostra nel senso, che invece di chiuderla alle cinque, ora si chiuderà alle ore sei. — Si fa preghiera a quegli espositori che desiderano di esporre il prezzo sugli oggetti esposti, sia per norma dei visitatori sia per la probabile vendita ed ordinazioni, quanto per il giudizio dello giurio, e volerlo fare della massima sollecitudine.

Così pure gli espositori i quali intendessero di presentare ai signori giurati degli schiarimenti, denotazioni ed altro, sono invitati a farli tenere alla presidenza del Comitato, entro il giorno 10 corrente, in cui si adunano le giurie.

Il Segretario *Falchini*.

Precauzioni. A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale il Municipio avverte che nelle ore pomeridiane dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella piazza del Giardino, resta vietato il transito per Portone di Via Daniele Manin (ex San Bartolomeo) con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

Corso cavalli. Pubblichiamo per norma del pubblico i prezzi d'ingresso ai palchi che saranno i seguenti:

Ingresso al palco di fronte alla casa De Toni L. 2; — l'ingresso al palco sottostante al Collo L. 1; — l'ingresso dell'interio del Circolo Centesimi 50.

Altre precauzioni. Allo scopo di evitare possibili inconvenienti nei riguardi della sicurezza personale, il Municipio avverte che l'ingresso delle carrozze nel circolo, ultimato che sia lo spettacolo Corso, si effettuerà dal solo ingresso vicino alla piccola rotunda detta la Cavallerizza.

Il prof. Torquato Taramelli. Per i tanti amici che fra noi ha lasciato il prof. Taramelli sarà certamente grato sapere che il bravo uomo, che insegnò per qualche anno scienze naturali nel nostro Istituto tecnico e che ora trovasti all'università di Pavia, è stato uno dei quattro parii mandati a studiare le condizioni geologiche del tunnel del Sempione.

La descrizione di tale operazione trovasti oggi nel nostro giornale tra le Varietà.

Concerto. Ricordiamo che questo sera alle ore 9 ha luogo alla birreria al Friuli il concerto di beneficenza per i danneggiati di Casamicciola e speriamo in un numeroso concorso.

Una giusta domanda. Durante la durata dell'Esposizione si trovano aperti i locali del Circolo artistico e il piazzolo dell'arcivescovo a la cappella Maria.

Perché non si apre anche la chiesa del Monte di Pietà.

Partenza. Quest'oggi alle ore 4 pom. parte il nono reggimento per recarsi a Padova.

Resta tra noi un solo battaglione fino a settembre.

Fioccolata. Ieri sera la banda del nono reggimento diede l'addio a Udine. Venne suonato ed applicato la marcia *Mandi Udine* del m. Pinocchi.

Poesia. la banda prora. Mercatovechio seguita da numerosa folla partente torce a bengala e fucile con la scritta *W l'Esercito*, il 9° reggimento.

Una folla inusata assisteva al concerto e questo prova che gli ufficiali ed i soldati del nono reggimento erano tra noi amati e stimati.

Peccato che i fuochi del bengala, e la fioccolata di ieri sera siano stati

sturbati da una bufera con vento impetuoso che improvvisamente si sollevò facendo fuggire tutta la gente.

Resoconto della recita pubblica data la sera del 6 agosto 1888 a beneficio dei danneggiati di Casamiciola, dallo Istituto Medico-chirurgico T. Occhini, nel teatro Miberva.

Entrata.

Biglietti d'ingresso venduti fuori di teatro	N. 268 a L. 0.50 L. 134.50
Id. alla porta	288 » 0.50 » 119.00
Id. allogg.	60 » 0.80 » 15.00
Polltroncini	87 » 0.85 » 24.05
Sedie	84 » 0.80 » 26.20
Palchi	5 » 8.00 » 15.00

Totale L. 332.75

Uscita.

Servizio di teatro, pompieri e tasse	L. 41.40
Spese di scena, basso servizio ed altre	» 19.95
Illuminazione a gas ed olio	» 28.85
Stampati	» 15.00
Parrucchiere	» 5.00

L. 104.70

Ingresso netto L. 228.05

Udine, 7 agosto 1888.

La Direzione
L. Baldissara
L. di M. Bortusio

Il Segret. C. Modenesi.

Il detto importo sarà domani versato al R. Prefetto di Udine.

L'uso del teatro venne ceduto gratuitamente dai signori comproprietari. La Musica del 9° reggimento fantaria venne gentilmente concessa dall'illustre m. g. Comandante il Presidio.

Contro il colera. Ecco quali precauzioni si devono prendere contro il colera, secondo l'opinione del Pasteur, nell'ipotesi, che l'elemento scienziato considera come probabili, che il colera non penetri nell'organismo umano per le vie respiratorie, ma unicamente per le vie digestive:

1. Non bere acqua se non dopo averla fatta bollire ed averla quindi agitata per due o tre minuti in una bottiglia piena d'acqua e chiusa;
2. Far ricadere anche il vino in famiglia, fuo ai 60 gradi e berlo in bicchieri preventivamente esposti a un calore di 150 gradi;
3. Mangiare alimenti molto cotti e frutti naturali ben lavati in acqua bollita e conservata nello stesso vaso in cui fu esposta al fuoco;
4. Tagliare il pane a fette sottili e farlo abbrustolire per 20 minuti ad una temperatura di 150 gradi per lo meno;
5. Riscaldare tutti i vasi e i piatti di cucina a questa stessa temperatura;
6. Lavare la biancheria con acqua bollente;
7. Lavarsi le mani e il viso più volte al giorno con acqua bollita a cui sia stato aggiunto dell'acido tannico solo in alcool, o dell'acido fenico.

In Tribunale

Un processo scandaloso. A Colmar, in Alsazia, è finito giorni sono un processo che ha levato un certo rumore in Germania.

Cum è noto, gli Alsatiani amano i loro fratelli tedeschi come il fumo negli occhi, e prestano servizio nelle file dell'esercito tedesco, perchè non possono farne a meno.

Orto Gartner, ex-maestro di ballo, ex-tabaccaio fallito, ed attualmente rentier, aveva trovato il mezzo — d'accordo con alcuni medici militari — di far passare per inabili al servizio certi giovani che avrebbero fatto dei superbi cazzieri. Quattromila marchi era la tassa che il Gartner richiedeva ai suoi clienti per compier l'operazione.

La cosa durava già da parecchi anni ed il Gartner aveva potuto permettersi il lusso di intraprendere l'invidiata carriera del rentier.

Il diavolo, sotto le spoglie d'un ogegnioso medico militare, volle però mettere la coda in quest'affare. Gartner fu scoperto, e con lui altre dieci persone, padri e madri di coscritti, che si erano valsi del suo servizio, e che gli tennero compagnia sul banco degli accusati.

Gartner venne condannato a cinque anni di carcere ed alle spese; due dei suoi coaccusati a due mesi, e uno a due settimane della stessa pena; gli altri vennero rimessi in libertà.

Il processo di Tizze Ezlar. Il processo di Nyiraghyhaza ha costato allo Stato 10,000 fiorini. Si dice che l'alleanza israelitica ha speso per servizio

di stampa oltre mezzo milione. L'avv. Edvini ricevette come onorario 60,000 fiorini, l'avv. Humann 20,000; gli altri tre 10,000.

Si ha da Budapest 6: Iersera i coniugi Scharf visitarono il figlio Maurizio che trovava ora nella caserma dei gendarmi.

Il contegno del fanciullo, dopo che fu sottratto alle sinistre influenze che lo currupevano, è ora affatto cambiato. Egli pianse direttamente alla visita dei genitori, abbracciò teneramente il padre, baciò con effusione la madre, pregandoli di visitarlo spesso.

Intorno alla dimora ulteriore del fanciullo si attendono ulteriori ordini ministeriali, perchè nessun privato intenda assumersi delle responsabilità particolari offrendogli un ricovero.

Varietà

A quando i Gladiatori? Leggiamo nella *Repubblica radicale*:

«Havvi in questo momento delle corse di tori a Nimes».

«A questo proposito si annuncia che, sotto il patronato della società clericale dei *Falibres*, sta per essere costituita una associazione per l'incoraggiamento delle corse dei tori nel mezzogiorno della Francia».

«La presidenza della società sarebbe offerta al colonnello Perrier, membro dell'Istituto, il quale al Consiglio generale del *Card* ha energicamente preso la difesa delle corse dei tori, dal punto di vista dello sviluppo del coraggio personale e della forza fisica».

«A quando i gladiatori?»

Interessante esperimento d'illuminazione. Si fece in questi giorni in Inghilterra un esperimento d'illuminazione abbastanza interessante.

L'amministrazione del South-Eastern Railway aveva invitato parecchie persone a viaggiare in un compartimento, la cui soffitta e le pareti erano state spalmate di tre strati di pittura luminosa.

Allorquando i viaggiatori passarono sotto il tunnel di Blenheim, una luce bianca e dolce si sparse nel vagone, abbastanza intensa però perchè vi si potesse leggere senza difficoltà.

Il vescovo mormone di Apley presso Salt Lake City, Utah (dicesi *l'Evo d'Italia* di New-York) mise una cartuccia di dinamite sotto il letto in cui dormivano due sue mogli; poi diede fuoco. Le povere donne furono orribilmente abbruciate, ma non morirono; tutta la mobilia della camera andò in frantumi. Il rev. Vescovo è in carcere sotto buona scorta, perchè si teme che il popolo furibondo voglia far giustizia sommaria.

Un nuovo tunnel. Per domanda della Direzione della linea del Sempione, una Commissione di periti, composta dei professori Heim e Zurigo, Lory di Grenoble, Taramelli di Pavia e Renerier di Losanna, ha pubblicato un interessantissimo preavviso sulle condizioni geologiche del tunnel del Sempione.

Conclude che esse sono almeno così favorevoli che al Gottardo.

Per quanto concerne il calore nel-Rintorno del tunnel la situazione sarebbe in compenso meno soddisfacente. Quantunque non si abbia ancora potuto determinare sufficientemente sin qui certi fattori capaci d'influire sulla temperatura del tunnel, si può dire che, in regola generale, questa dipende dalla lunghezza del tunnel, dal carattere della roccia da traforare, e soprattutto dalla massa montuosa che ricopre il tunnel.

Al Gottardo il calore ha raggiunto 30° 75; nel monte Bianco si calcola un massimo di 50° 0, ed il progetto del 1877 per Sempione ne prevede uno di 38°. Questo tracciato passa in linea diretta sotto il massiccio del Monte Leone. Si propone, ora, un altro tracciato che, grazie ad una leggera curva, sarebbe più lungo circa di 20 chilometri, ma che presenta sulla linea retta certi vantaggi sensibili. Questo tracciato passerebbe sotto le valli della Gauthier e di Cherasca, al di sopra del quale s'estende il cretaceo magnifico dell'Alpe d'Audigia.

Esso ricondurrebbe il massimo di calore nel tubo a 30°, e permetterebbe inoltre lo stabilimento di due pozzi, il che appropria ebbi specialmente alla ventilazione ed all'attività dei lavori di costruzione.

Così i periti furono unanimi a proporre l'adozione di quest'ultimo progetto.

Notiziario

Francia e Vaticano.

Roma 7. O. g. alle 1 p.m., l'invitato francese Lefevre consegnò al Papa la risposta di Grevy alla lettera del Papa.

I ministri in viaggio.

Magliani è ripartito per Livorno. Depretis tornerà nei primi giorni della secondaquindicina d'agosto per presiedere un Consiglio di ministri. In questo Consiglio si dovrà considerare i provvedimenti per Casamiciola.

I danni di Casamiciola.

Si attendono gli elementi che il comitato unido di Napoli ha raccogliendo per constatare l'entità dei danni.

Ultima Posta

Il cholera.

Alessandria 7. Ieri i morti del cholera a Cairo furono 78, ad Alessandria 9. La proporzione nelle guarigioni continua ad aumentare con rapidità; la decenza è attribuita all'inondazione del Nilo.

B-grouth 7. Ieri sera vi fu un secondo decesso di cholera fuori del Lazaretto.

Cairo 7. Il Nilo a Cairo raggiunse 18 cubiti. Tamesi straripa nell'alto Egitto.

Telegrammi

Inghilterra.

Londra 6. (Camera dei Comuni). Gladstone dichiara che il cholera ritardò l'opera di riorganizzazione in Egitto e ritardò conseguentemente l'epoca del ritiro delle truppe inglesi.

Londra 7. Waddington parlando alla società operaia di Hastings disse che la sua nomina è una garanzia delle intenzioni pacifiche della Francia e della Inghilterra.

Londra 7. Lo *Standard* ha da Akore che l'Entero dell'Afghanistan ricevette un inviato russo.

China.

Hong Kong 7. La squadra francese è arrivata, 7000 uomini furono sbarcati pel Tonchino. Le *Bandiere Nere* rinforzate da cinesi occupano Son-Tai e Banchin, parlasi di bombardare Hué. Avvennero alcuni casi d'insolazione fra le truppe francesi.

Grecia.

Athene 7. Le provenienze dalla Tripolitania saranno sottoposte ad una quarantena di 21 giorni da estendersi a tutti i paesi ove non esiste tale quarantena. L'incrociatore *Pesara* staziona fra Candia e il Peloponneso sorvegliando le provenienze sospette.

Francia.

Parigi 7. Le ultime notizie da Nanduk recano che Zandikh nulla ha da temere benché il nemico si avvicini talvolta fino alla portata di un fucile.

Diverse navi della flotta sono impiegate ad inseguire i pirati.

Germania.

Berlino 7. La *Norddeutsche* dice che l'imperatore prescrive da tenersi da ogni solennità per il 26° ottobre, 26° anniversario del giorno in cui prese possesso della Reggenza.

Austria-Ungheria.

Vienna 7. La *Wiener Abendpost* annuncia il prodotto delle imposte dirette ed indirette durante il primo semestre del 1883 da un totale netto superante di 5,000,587 di fiorini quello del periodo corrispondente del 1882.

Memoriale dei privati

Banca di Udine.

Situazione al 31 luglio 1888
Ammontare di n. 10479 Azioni a L. 100 L. 1,047,900.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 523,950.—
Saldo azioni L. 523,950.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L. 523,950.—
Numerario in cassa	110,398.99
Portafoglio	2,309,980.46
Anticipazioni contro deposito di valori e more	86,301.80
Effetti all'incasso	4,890.86
Debiti diversi	61,708.30
Valori pubblici	234,217.77
Esercizio Cambio valute	80,000.—
Conti correnti fruitieri	326,938.65
garantiti da deposito	64,348.50
Stabile di proprietà della Banca	85,974.03
Depositi a cessione di fidej.	75,000.—
anticipazione	313,268.10
liberi	20,900.—
Mobili e spese di primo impianto	3,700.—
Spese d'ordinaria Amministrazione	19,312.69

L. 5,414,678.50

Passivo	
Capitale	L. 1,047,900.—
Depositi in Conto corrente	2,863,399.41
a risparmio	814,739.95
Crediti diversi	21,359.92
Depositi a cauzione	889,368.10
liberi	291,000.—
Azionisti per residui interessi	2,778.52
Fondo di riserva	110,586.48
Utile lordi del corrente esercizio	78,274.87

L. 5,414,678.50

Udine, 31 luglio 1888.

Il Presidente, C. KECHLER.

Il Sindaco, A. Manciadri.

Il Direttore, A. Estracchi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 agosto.

Rendita god. 1 gennaio 88.43 ad 68.65. Id. god 1 luglio 90.60 a 90.70. Londra 3 mesi 24.98 a 25.05. Francese a vista 80.75 a 100.—

Valute.
Pesi da 50 franchi da 20.— a —. Banconote austriache da 210.75 a 211.25; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Contr. Ven. 1 genn. da — a —

FIRENZE, 7 agosto.

Napoleon d'oro 20.— a —. Londra 24.98. Francese 99.77 Azioni Tabacchi — Banca Nazionale —. Ferrovie Merid. (con.) — Banca Toscana —. Credito Italiano Mo biliare —. Rendita italiana 90.77—

PARIGI, 7 agosto.

Rendita 3 Ogi 90.77. Rendita 5 Ogi 100.95. Rendita italiana 90.90. Ferrovie Lomb. Ferrovie Vittorio Emanuele —. Ferrovie Romane —. Obbligazioni —. Londra: 25.81 — Italia 1.14. Inglese 90.75. Rendita Turca 10.87.

BERLINO, 7 agosto.

Mobiliare 500.—. Assicurazione 344.—. Lombardo 287.50. Italiano 91.60.

LONDRA, 6 agosto.

Inglese 90.75. Italiano 89.55. Spagnuolo —. Turco —.

VIENNA, 7 agosto.

Mobiliare 298.10. Lombardo 165.—. Ferrovie Stato 916.—. Banca Nazionale 899.—. Napoleone d'oro 640.—. Cambio Parigi 47.80. Cambio Londra 119.75. Austriaca 79.85.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 8 agosto.
Rendita austriaca (carta) 75.90 Id. antr. (arg.) 79.65 Id. aut. (oro) 99.70. Londra 119.75. Nap. 94.9.—

MILANO, 8 agosto.

Rendita italiana —. serali 90.92. Napoleoni d'oro —.

PARIGI, 8 agosto.

Chiusura della sera Rend. fr. 90.90.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO

AGOSTO PURASANTA, direttore responsabile.

Agricoltori leggete!!!

È arrivata la semente di Trifoglio incarnato (*Erba rossa*), seme sgusciato, netto e garantito dal grongo (*Voli*).

Per commissioni a Udine rivolgersi ad A. Purasanta e C. via della Prefettura n. 6.

Liquidazione

È incominciata al negozio di calzature in Mercatovecchio di G. A. Toninello la liquidazione della merce esistente in bottega ed in magazzino.

I prezzi hanno subito un notevole ribasso, perchè la liquidazione avvenga più sollecita.

AVVISO

I fratelli Pio e Luigi Mangunotti avvisano il pubblico che hanno aperto in Via Mercerie una Bottega con vendita di carne a prezzi discreti.

UNICO DEPOSITO

CASSE SEPOLCRALI

in metallo

Rivolgersi alla Ditta EMANUELE HOCHE, Mercatovecchio.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE

Completo assortimento di occhiali, miringiani, oggetti ottici ed inoranti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri, reattivi e ad uso medico delle più recenti costruzioni, macchine elettriche, pile di gas sistemi, campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sannerie elettriche, assumendo anche la collocatione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

I medesimi articoli si assumono qualunque riparatura.

Il Prof. ENRICO BLUMBERG dà lezioni

di lingue tedesca, francese ed inglese a prezzi modici.

INDIRIZZO: — Mercatovecchio N. 27 no II° 3.

CONSERVATRICE DEL VINO

col mezzo del Soffito di calce preparazione speciale del premiato Stabilimento chimico di Carlo Erba di Milano.

Si vendé presso la Ditta Bossaro e Sandri farmacisti dietro il Duomo Udine.

PER I VILLEGGIANTI

Casino di campagna, in amenissima posizione, con vista sino al mare, sito in Savorgnano di Torre è composto di cucina, tinello, tre camere, da letto, rondo ad uso orto, corte ed occorrendo anche cantina e stalla.

Per trattative rivolgersi alla ditta Maddalena Coccolo in Udine.

Per chi cerca abitazione

D'affittarsi l'intero appartamento posto al primo piano sopra il Caffè Corazza, nonché l'altro posto al piano terzo.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del giornale *Il Friuli* in via della Prefettura n. 6.

OSTERIA ALLA COLONNA

Il sottoscritto proprietario dell'esercizio in Via Gemona, avverte che vennero fatti dei lavori ai locali dell'osteria, essendosi aperto della vasta stanza, e che come il solito è provveduto dei migliori vini friulani.

Col primo agosto poi lo stallo è da esso assunto, per cui promette che sarà condotto colla massima cura, e che sarà sempre fornito di migliori foraggi possibili.

Nella certezza di essere onorato da una frequente presenza dei signori provinciali e cittadini, anticipa i dovuti ringraziamenti.

LEONARDO PASCOLINI.

PROCESSO

GIORDANI-RAGOSA

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi anche a Guglielmo Oberdan

e in vendita

alla Cartoleria MARCO BARDOU SCO al prezzo di lire UNA.

Si spedisce franco di posta a chi invia L. 110.

D'AFFITTARE

In Piazza V. E.

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

FRATELLI BORTA.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA	
ore 1.48 antim.	diretto omnibus	ore 7.21 antim.	
» 5.10 antim.	» omnibus	» 9.48 antim.	
» 9.45 antim.	» omnibus	» 1.50 pom.	
» 4.45 pom.	» omnibus	» 9.15 pom.	
» 8.28 pom.	» diretto	» 11.35 pom.	
DA VENEZIA		A UDINE	
ore 4.30 antim.	diretto omnibus	ore 7.57 antim.	
» 5.35 antim.	» omnibus	» 9.55 antim.	
» 2.15 pom.	» omnibus	» 1.55 pom.	
» 4.— pom.	» omnibus	» 8.26 pom.	
» 9.— pom.	» misto	» 9.21 antim.	
DA UDINE		A PORTOFINO	
ore 8.— antim.	omnibus	ore 8.16 ant.	
» 7.45 ant.	» omnibus	» 9.32 ant.	
» 10.35 ant.	» omnibus	» 1.38 pom.	
» 9.30 pom.	» omnibus	» 9.15 pom.	
» 9.06 pom.	» omnibus	» 12.28 ant.	
DA PORTOFINO		A UDINE	
ore 2.30 ant.	omnibus	ore 8.48 ant.	
» 6.29 ant.	» omnibus	» 9.10 ant.	
» 1.38 pom.	» omnibus	» 4.15 pom.	
» 5.— pom.	» omnibus	» 7.40 pom.	
» 8.55 pom.	» diretto	» 8.20 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE	
ore 7.04 ant.	omnibus	ore 11.30 ant.	
» 6.04 ant.	» omnibus	» 1.38 pom.	
» 8.47 pom.	» omnibus	» 1.55 ant.	
» 2.50 ant.	» misto	» 7.38 ant.	
DA TRIESTE		A UDINE	
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.	
» 8.20 ant.	» omnibus	» 9.27 ant.	
» 9.06 ant.	» omnibus	» 1.05 pom.	
» 5.05 pom.	» omnibus	» 8.08 pom.	

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

- A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia*, un volume in 8°, gr. di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50.
VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, L. 2.25.
D'AGOSTINI: (1797-1879) *Atti del Parlamento del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
ZORUTTI: *Scritti editi ed inediti* pubblicati sotto gli auspici dell'Accademia di Udine: due volumi in ottavo di pagine XXXV-481-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Stabilimento Farmaceutico
chimico industriale

«AL CENTAURO»

di
ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA; VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento delle stagioni, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle debolezze, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezza e scioglimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tepori di primavera. Aggiungendosi a tutto ciò che i medici hanno preparato agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando il sistema vascolare dagli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è consentaneo ad un regolare movimento nell'anatomia dei vasi sanguigni. Le radici aperitive più scelte, dalla Salsapariglia alla Cina, hanno questo privilegio e, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo, simile di tali cure, sono assai basse di fiducia onde tutti possono comprendere quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico la rinomata *Polvere polverale* di Pappi, il non plus ultra dei rimedi contro la tosse; lo *Sciroppo di china e ferro* tanto efficace l'utero anemico, la clorosi, le debolezze di stomaco; lo *Sciroppo di Salsapariglia* di Calce e ferro, provvisoria, nella rachitide, scrofola, tubercolosi, epilessia; lo *Sciroppo di Albero bianco*, l'unico suggerito dalla scienza medica contro la malattia di petto, bronchiti, catarri, pneumoniti croniche; l'*Elisir Coca* nelle inappetenze e languori di stomaco e l'*Elisir Tamarindo* Filippuzzi gradevole rinfrescante e blando purgativo.

Chi ha sperimentato questa specialità di esclusiva nostra preparazione non si meraviglierà certamente della poca parola che noi spendiamo per raccomandarla. Certificati medici cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guargigioni acquisite, attestati di simpatia e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da oscurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola per i signori che posseggono del vino.
È conosciuta, è nota, è celebre la *Polvere Conservatrice* di Pappi, i signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettolitri del prezioso liquore e vedono con paura avvicinarsi l'epoca dell'obsolescenza o della fermentazione, per la quale il vino può andar guasto se non si prendono solleciti provvedimenti. La *Polvere Conservatrice* di Pappi previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidità, materia colorante, fragranza, ecc.) e si adopera come prescrive l'apposita istruzione appesa alla bottiglia. Guardarsi dai falsi di Calce più o meno puri e di massima gravità che si spacciano in commercio. Il solo di Calce di per sé solo non è atto a dare i risultati che la *Polvere Conservatrice* ha dato finora; sicché i signori e notori si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuto in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.
Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

Avvisi a prezzi modicissimi

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per degli vecchi, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei corroni, gonfiore delle giunture, per melle, vesciche, cappelotti, punture, formole, giurde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico-Farmacista, Milano, Via Solfarino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Calvelli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 2.—
mezzana » 1 » » 1.50
piccola » 1 » » 1.—

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi Italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente
le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista **Azimonti** Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed eccezioni alla gamba prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Rosero e Sandri** dietro il Duomo

SEMI DA PRATO
E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 1000 1000 1000

20 **TRIFOGLIO camoscio pratense** 180.— L. 1.90

Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal grono.

25 **TRIFOGLIO incarnato** 60.— » 0.70

Il più prezioso dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 **TRIFOGLIO ludo bianco vero Lodigiano** 8.75

(seme pulito)

Si permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio che non è solo a chiedere il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ludo costituisce un ottimo foraggio che coppiato con altre erbe graminacee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in bullo costa L. 100 al quintale.

15 **TRIFOGLIO ludo bianco di provenienza Olandese** 400.— » 4.25

Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 **TRIFOGLIO ludo nero o ludo d'Alba** 400.— » 4.25

20 **TRIFOGLIO giallo delle Selve** 350.— » 3.75

20 **ERBA medica o Spagna 1.ª qualità** 180.— » 1.75

45 **LUPINELLA o sans ludo (procecca)** 140.— » 1.60

Seme squadrato: pianta per eccellenza dei suoi calcei.

25 **SCILLA 1.ª qualità (seme squadrato)** 6.—

L'unico pianta che resiste alle più forti gelate.

— È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghingose.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 **LOJUTTO o RAJETTON (Lolium italicum)** 60.— » 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanesio lo si fa fino ad otto volte all'anno.

Specialità in semi di cereali e da orto garantiti ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Purasanta** Udine, Via della Prefettura n. 6.

CARTONI

per

SEME BACHI

A PREZZI MODICISSIMI

presso la

Cartoleria M. Bardusco

in Mercatovecchio

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Luola, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel l'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrassamento, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depauresce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depaurescimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'appetito progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione, del suino, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagn

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione.
Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commissioni.
L'uso allargato di questi concimi, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor **A. PURASANTA e Comp.**, Via della Prefettura n. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLIANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, **Fabris** Angelo, **Compelli** Francesco, **Antonio** Rossetti (Filippuzzi), **Farmacia** C. Zanetti, **Farmacia** Pontoni; Trieste, **Farmacia** C. Zanetti, **G. Seravalle**, **Zara**, **Farmacia** M. Andreoli; Treviso, **Giupponi** Carlo, **Frizzi** C., **Santoni** Spalato, **Alfiorio**; Gorizia, **Grubovitz**; Fiume, **G. Prodram**, **Jacobi** P.; Milano, **Stabilimento** C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 66, **Paganini** e **Villani**, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cernatani mette in commercio. Come lo stesso nome, l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Prunacea Lapsorum*. Linneo la classificò per la *Sinatura Corimbifera della Singesio Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico **Bastiek**, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla prescrivere sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinato ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale non altera, ma attivi dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una gomme e pepticiosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera della nostra marche di fabbrica.

Insomma sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, forite, negli laceramenti della pelle, nell'abbassamento d'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori preventivi da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che o superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saranno ben giustissimi se non cessarono mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 6 al rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchobolli, coll'aggiunta di cent. 20 ogni rotolo.

Notizia, il 30 dicembre 1880. — *Singapore* signor Galliani. — L'atto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'Arnica volti anche lo provava e giustificava della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua preziosa TELA all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi da primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MICREGALLI.